

Cent. 20 la copia
ABBONAMENTI: Italia e Colonia: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,- ESTERO: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-

Martedì 21 Agosto 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuarii L. 3.

ASPETTI DELLA GUERRA MODERNA ALLE GRANDI MANOVRE

Un successo dei rossi al passo della Futa conclude la prima giornata delle operazioni

L'intensa ed efficace partecipazione al combattimento dei reparti aerei - Rapidi spostamenti azzurri per il contrattacco - Elevato spirito di truppe e piena efficienza di materiali - Le Missioni straniere

Fuoco e movimento

(Nostra corrispondenza particolare)

S. PIERO A SIEVE, agosto. S. Piero a Sieve distante pochi chilometri da Scarperia, sede del Quartier Generale delle manovre, è un ottimo osservatorio. Vi si discioglie la luce serale e si vede il colle della Futa (occidentale) per il colle del Goggio (orientale), scavalcano l'Appennino e conducono alla linea d'arrocamento Firenze-Livorno. Cogliendo per poi divergere la prima, per la valle del Savena su Bologna e la seconda, percorrendo la valle del Sarnano, su Livorno. La Simpatia e l'Industria borghese mugugliese è dunque un punto di obbligato passaggio per le truppe del partito azzurro dirette a conquistare i passi montani all'armata rossa.

Il Re e il Capo del Governo sul teatro delle operazioni

ZONA DELLE MANOVRE. 20. Stmane alle 7.30 il Capo del Governo è salito da Scarperia alla strada nazionale della Futa, pilotando la propria macchina.

Questo abbisogna di truppa non ostacolata nella sua marcia dal trasporto di truppe armate perché deve non solo stare alle calcature del nemico come fu fatto nei 1918 sulle fronti di Macedonia, d'Italia e di Francia, ma deve allargarsi nelle rotture della fronte nemica, infiltrarsi sui fianchi, oltrepassare le colonne in ritirata e prevenirle ai punti d'obbligo passaggio. Chi voglia un classico esempio di tal modo di inseguire pensi alla ritirata napoleonica di Mosca. La sfiorata "grande armata" francese fu sopraffatta dai russi e se li trovò alla Beresina quando, con le teste delle proprie colonne, giunse al tragico fiume.

Lo svolgimento delle operazioni

La zona appenninica in cui si svolgono le manovre

Di questa volontà si è già avuto un segno nella prima giornata di manovra e più sarà accentuato nella seconda. Fuoco e movimento, ecco i termini con i quali si ottiene il predominio sul nemico. Le manovre devono in quanto lo possono delle esercitazioni - rivelare se i mezzi di fuoco e di movimento di cui sono dotate le formazioni italiane possono ritenersi adatte allo scopo.

Lo svolgimento delle operazioni

La zona appenninica in cui si svolgono le manovre



La zona appenninica in cui si svolgono le manovre

Lo svolgimento delle operazioni

La zona appenninica in cui si svolgono le manovre

Lo svolgimento delle operazioni. La zona appenninica in cui si svolgono le manovre. Di questa volontà si è già avuto un segno nella prima giornata di manovra e più sarà accentuato nella seconda.

Lo svolgimento delle operazioni

La zona appenninica in cui si svolgono le manovre

Lo svolgimento delle operazioni. La zona appenninica in cui si svolgono le manovre. Di questa volontà si è già avuto un segno nella prima giornata di manovra e più sarà accentuato nella seconda.

Lo svolgimento delle operazioni

La zona appenninica in cui si svolgono le manovre

Lo svolgimento delle operazioni. La zona appenninica in cui si svolgono le manovre. Di questa volontà si è già avuto un segno nella prima giornata di manovra e più sarà accentuato nella seconda.

L'esito del plebiscito in Germania

38.124.030 "si", contro 4.275.248 "no". - Giornata di festa nazionale. Hitler si astiene dalle urne - Le prime ovazioni al Presidente-Cancelliere

BERLINO, 20. In tutte le città ed in tutti i villaggi della Germania, ricamati pavesati come nei grandi giorni di festa nazionale, fu della prima ora di ieri mattina sono incominciate le elezioni elettorali per il plebiscito sulla legge approvata il 1.º agosto dal gabinetto del Reich, che riunisce nelle mani di Hitler i poteri di presidente del Reich e di Cancelliere.

A Berlino

Come in una unica leva in messa, il popolo tedesco si è attenuto alla parola d'ordine che si leggeva sugli innumerevoli manifesti affissi per i muri: «Diritto elettorale significa dovere elettorale». Manifesti ovunque, sui muri, persino sulle porte delle case. Alcuni portavano la scritta: «Un popolo, un capo, un sil», altri l'immagine di Hitler.

Nei centri principali

Infatti ieri hanno votato 43.438.378, sui 45.068.753 aventi diritto al voto. Si è avuta dunque una percentuale di circa il 95 per cento. I «no» sono stati 4.275.248, il 9,5 per cento. I «si» sono stati 38.124.030, il 85,5 per cento.

Lo svolgimento delle operazioni

La zona appenninica in cui si svolgono le manovre

Lo svolgimento delle operazioni. La zona appenninica in cui si svolgono le manovre. Di questa volontà si è già avuto un segno nella prima giornata di manovra e più sarà accentuato nella seconda.

Lo svolgimento delle operazioni

La zona appenninica in cui si svolgono le manovre

Lo svolgimento delle operazioni. La zona appenninica in cui si svolgono le manovre. Di questa volontà si è già avuto un segno nella prima giornata di manovra e più sarà accentuato nella seconda.

Il plebiscito e il popolo tedesco

Una grande importanza si attribuisce alla pubblicazione del testamento politico del Maresciallo Von Hindenburg. Si crede che le parole di lode rivolte dallo scomparso condottiero ad Adolfo Hitler possano avere influenza decisiva sull'esito del plebiscito; è appunto questo considerazione che ha fatto sì che una parte della stampa estera avanzasse dei dubbi sull'autenticità del documento; ma un esame attento dello scritto rivela che il significato di esso, in ultima analisi, non è troppo favorevole al nazional-socialismo. Nel documento - non a tutto intero integralmente - il Maresciallo ha ripetuto parole già dette nel 1919, queste fra le altre: «Oggi, una bufera di violente passioni politiche e di tonanti parole ha sepolto la nostra antica concezione e apparentemente ha annientato tutte le più sante tradizioni. Ma questa bufera passerà. Allora dal mare sempre agitato della vita popolare riassorgerà quella roccia sulla quale si è affermata un tempo la speranza dei padri, e su cui circa mezzo secolo fa veniva basato con fiducia legittimata dalla forza, il destino della patria, l'imperialismo tedesco».

Lo svolgimento delle operazioni

La zona appenninica in cui si svolgono le manovre

Lo svolgimento delle operazioni. La zona appenninica in cui si svolgono le manovre. Di questa volontà si è già avuto un segno nella prima giornata di manovra e più sarà accentuato nella seconda.

Lo svolgimento delle operazioni

La zona appenninica in cui si svolgono le manovre

Lo svolgimento delle operazioni. La zona appenninica in cui si svolgono le manovre. Di questa volontà si è già avuto un segno nella prima giornata di manovra e più sarà accentuato nella seconda.

Lo svolgimento delle operazioni

La zona appenninica in cui si svolgono le manovre

Lo svolgimento delle operazioni. La zona appenninica in cui si svolgono le manovre. Di questa volontà si è già avuto un segno nella prima giornata di manovra e più sarà accentuato nella seconda.

Lo svolgimento delle operazioni

La zona appenninica in cui si svolgono le manovre

Lo svolgimento delle operazioni. La zona appenninica in cui si svolgono le manovre. Di questa volontà si è già avuto un segno nella prima giornata di manovra e più sarà accentuato nella seconda.

AVANGUARDIE CATTOLICHE IN CINA

I rapporti delle Missioni col Manciuuko nelle dichiarazioni del Vescovo di Kirin

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, 20 pom. (B.F.) Il noto giornalista francese Giulio Sauerwein ha percorso in questi giorni, come inviato speciale del Paris-Soleil, la Cina del Nord occidentale in particolare nel Manciuuko, il nuovo Stato pseudo-indipendente creato dai Giapponesi al nord della Grande Muraglia.

Il Sauerwein, desideroso di informarsi e di meglio comprendere il complicato problema cinese sul quale l'abbandono troppo le idee convenzionali, è uscito spesso dai cammini solitamente battuti dagli stranieri che viaggiano in Cina e, avventurandosi nelle regioni più pericolose, là dove infuria la guerra civile o minaccia il banditismo, vi ha trovato naturalmente — soli europei giunti fin là — con ben altro scopo che fornire ai consigli militari che si troppo combattenti — i missionari, cattolici.

Una regola eroica

Il giornalista non si è mai lasciato sfuggire l'occasione di questi incontri per interrogare sulla situazione cinese e sui profondi rivolgimenti spirituali che stanno avvenendo in seno a quel immenso popolo, le sue persone, forse, che possono esprimere in proposito un giudizio obiettivo e in piena conoscenza di causa. Chi, infatti, più dei missionari che vivono in continuo contatto col popolo, che ne condividono le mille miserie della guerra intestina, del brigantaggio cronico, delle frequenti carestie, dei terribili morbi, delle catastrofiche inondazioni, di tutte le sgradevoli calamità che si abbattano periodicamente sulla Cina, può dire di conoscere a fondo l'anima, i bisogni, le aspirazioni e le speranze di questa razza diseredata?

Non solo essi vivono in mezzo al popolo, ma sono presso a poco i soli che, estranei alle ambizioni dei politici, alle rivalità dei generali, ai loschi traffici dei mercanti d'armi, ai politici degli emissari stranieri, si propongano l'unico e sincero scopo di elevarlo spiritualmente e di assisterlo materialmente. Nessuno ignora, dopo i mille luminosi episodi di cui echino sono giunti fino a noi, il sublime eroismo di cui essi sono capaci nello svolgimento di un'opera che comporta quotidianamente i più terribili rischi. Basti conoscere, per esempio, la regola che i missionari cattolici si sono imposti nei loro rapporti coi banditi.

« I Padri delle missioni cattoliche, racconta il Sauerwein, hanno adottato di fronte ai banditi il principio assoluto di non versare mai la taglia quando uno di essi cade nelle mani dei briganti. Se qualche legazione straniera riesce a farlo liberare tanto meglio, altrimenti egli deve rimanere. Sono gli incarichi della nostra missione, mi diceva con sublime semplicità, uno dei padri che vive appunto in una delle regioni più esposte al banditismo: negli ultimi tempi almeno cinquanta dei nostri hanno conosciuto il martirio sul suolo cinese. Non possiamo pensare a pagare taglie. Se prendessimo quest'abitudine, saremmo ad ogni momento catturati, poiché siamo senza difesa alcuna, e tutto il denaro delle missioni, appena sufficiente a mantenere in vita le nostre opere, finirebbe nelle mani dei banditi... »

Da due a centotrentamila...

Specialmente interessanti sono le dichiarazioni che ha fatto al Sauerwein Mons. Gaspais, vescovo di Kirin e capo delle missioni cattoliche in quella regione situata nel cuore della Manciuuria. Da esse risulta che lo stesso giornalista francese ha potuto ad ogni momento constatare durante il suo viaggio e cioè che dal punto di vista dell'organizzazione, del progresso, e, soprattutto, della lotta contro il banditismo e contro l'anarchia, la penetrazione giapponese arreca degli incontestabili vantaggi alla Cina.

I metodi del Giappone, fondati sulla forza e spesso anche sulla sopraffazione, sono stati quelli che hanno permesso di tutto questo giornale non si è mai mancato al dovere di condannarli; ma è ugualmente doveroso riconoscere anche i suoi meriti, che non sono certo trascurabili. E innanzi tutto bisogna scrivere all'attivo delle autorità nipponiche in Manciuuria il rispetto dell'attività missionaria che esse non si limitano a difendere in caso di necessità ma anche incoraggiano in molte occasioni.

La testimonianza speciale quella rilasciata da Mons. Gaspais ha, a tale riguardo, un grande valore. La sua missione venne in Manciuuria nel periodo delle più grandi difficoltà. Quanto vi si stabilì, 35 anni fa, vi erano due soli cattolici in tutta la regione di Kirin. La popolazione era violentemente ostile ai missionari, tra dei quali furono martirizzati a Kirin durante la guerra dei « Boxers ». Poi venne la guerra russo-giapponese. La terribile peste del 1910 costò alla missione la perdita di altri tre sacerdoti che avevano contratto il morbo curando gli indigeni malati.

Tutte queste tremende prove non scoraggiarono tuttavia gli eroici missionari e oggi il Manciuuko conta ben centotrentamila cattolici. La primitiva diocesi di Kirin è stata suddivisa in quattro diocesi affidate ciascuna a una congregazione di diversa nazionalità: francese, tedesca, austriaca e svizzera.

Ordine, rispetto, cortesia

« Quando il nuovo Stato mancese si è costituito, ha dichiarato il vescovo, abbiamo dovuto regolare con le autorità un gran numero di questioni pratiche: abbiamo incontrato presso di esse una grande cortesia, meglio ancora, un rispetto che ben pochi governi hanno testimoniato per noi. Uno dei nostri preti di razza giapponese, don Tagushi, per esempio, è stato invitato a fare, di-

nanzi a un uditorio di giornalisti e di funzionari mancesi e giapponesi, una conferenza sulla Chiesa cattolica e le sue opere. Naturalmente, ne ho informato i miei superiori, a Parigi e a Roma, e ho ricevuto istruzioni per entrare in relazioni ufficiali con uno Stato che esiste di fatto e non è una semplice finzione come l'autorità che il Governo di Nanchino pretende ancora di esercitare qui.

« Posso dirvi, ha aggiunto il prete, che non ho mai incontrato uno spirito più liberale di quello che troviamo presso le autorità mancesi. E poi per noi molto importante il fatto che l'origine, grazie alla nuova organizzazione religiosa, è poco a poco in queste regioni, ciò che facilita enormemente il nostro compito. Certo, vi sono ancora dei briganti nei nostri paraggi e ci vorrà del tempo per liberare il paese da questi miserabili spesso più affamati che malvagi nel loro fondo; ma, insomma, ho potuto quest'anno fare il giro completo della mia diocesi, parrocchia per parrocchia, ciò che mi era stato impossibile negli ultimi tre anni. Noi non facciamo politica, prendiamo i fatti, come sono ed è sulla base di questo principio che il Santo Padre mi ha invitato a trattare col Manciuuko in nome di tutti i nostri vescovi della regione. Ho rifiutato tutti i ministri e lo stesso presidente mi ha accordato una lunga udienza durante la quale è stato con me di una grande affabilità... »

Movimento anticomunista scoperto in Russia

Durissime repressioni

RIGA, 20. Secondo dispetti da Mosca, sono state scoperte le più di un vasto movimento anticomunista che aveva ramificazioni in tutti i distretti dell'U.R.S.S., soprattutto nella Russia europea. Allarmate, le autorità centrali hanno disposto un severo controllo in tutti gli scrittori del Partito, in mezzo ai quali sembra esistano elementi sabotatori e provocatori. Si assicura che nel novero del distretto già 745.360 membri del Partito sono stati controllati. Nella città di Tashkent, in seguito alla scoperta di gravi indizi, sarebbero state compiute severe repressioni e molte arretrazioni state le uccisioni dei traditori. È interessante conoscere che una delle più rigide commissioni di inchiesta è presieduta dalle compagne Guseva, Rohotaja, Issaieva. Anche nella città di Kirovograd è stata compiuta una severa inchiesta nelle organizzazioni operaie, conclusasi con durissime repressioni.

Due ministri greci dimissionari

ATENE, 20. I giornali pubblicano una nota di carattere ufficiale che informa che il ministro dell'Agricoltura Deotakis e il ministro delle comunicazioni Rallis hanno posto il loro portafoglio a disposizione del presidente del consiglio, essendo ambedue d'opinione che il gabinetto si debba rimaneggiare con il ritorno di Gaisardis dalla Germania. Alla Camera, il ministro interinale degli esteri ha chiesto ed ottenuto il rinvio della discussione dell'interpellanza sulla espulsione del ciprota Radjapovic dichiarando anche che il governo non ritiene opportuno di dire i motivi per cui ha deciso l'espulsione del territorio greco. Ha escluso, tuttavia che siano state fatte pressioni che attentassero a diritti sovrani della Grecia. La discussione si avrà venerdì prossimo.

Processo a due dinamitardi jugoslavi

BELGRADO, 20. Davanti al tribunale per la difesa dello Stato si è iniziato il processo contro gli imputati Bojan Kugler e Eugen Kavaterik accusati di aver deposto una macchina infernale nella sede della direzione di polizia a Zagabria.

Italiani dell'Inghilterra che vengono a Roma

LONDRA, 20. Salutati alla stazione dal R. Incaricato d'Affari, dal Console Generale e da una folla di connazionali, sono partiti in treno speciale con gli agiardi e i bandiere trecento italiani diretti a Roma, rappresentanti le organizzazioni fasciste di tutta la Gran Bretagna ed Irlanda. Il Fascio di Londra ha chiamato a raccolta gli elementi più rappresentativi delle comunità italiane di Gran Bretagna, compreso un gruppo di anziani che da oltre trent'anni erano rimasti lontani dalla Patria.

I partecipanti alla manifestazione recano — perché sia offerta dal Governo del segretario del Fascio di Londra, a nome di tutti i fascisti italiani di Gran Bretagna ed Irlanda — un artistico album, con legatura di cuoio sbalzato e argento massiccio, contenente diecimila firme di italiani che, non potendo assentarsi dal loro lavoro, hanno voluto essere spiritualmente presenti a questo omaggio a Mussolini. Al pellegrinaggio partecipa anche la squadra d'onore dei gagliardetti del Fascio di Londra composta di 24 ex-combattenti che hanno chiesto di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie
CASTELGANDOLFO, 20. Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: Mons. Barilussa, Patriarca di Gerusalemme; Mons. Crémones, Elimosiniere segreto di Sua Santità; l'Abate Quentin, dell'Ordine di S. Benedetto Wabate, del Monastero di San Girolamo.

L'anniversario della morte di Pio X

Ricorrendo oggi il ventesimo anniversario della morte di Pio X, numerosi sono stati coloro che si sono recati a pregare presso la sua tomba nella Grotta Vaticana e ad ascoltare la Messa agli altari il presso. Abbiamo notato numerosi addetti ai palazzi apostolici, specialmente quelli che ebbero col defunto pontefice personali rapporti.

Comunità religiose dal Papa

Il Santo Padre ha continuato le udienze delle Comunità religiose di Castelgandolfo e di altre località vicine.

Stamattina ha ricevuto i religiosi Cappuccini, che officiano la casa di S. Ignazio in Castelgandolfo, col Superiore Padre Domenico Venturini da Frascati.

I Carmelitani dell'antica Osservanza del Noviziato di Albano presso la Chiesa della Stella col Padre Samuele Vanni, col Padre Mariano Zaccaro, Padre Vincenzo Antinoro. Gli studenti in teologia dei Minimi Francescani di Cori ed il custode della provincia dell'Ara Coeli, i Frati Minori Padre Giuliano Chionino.

A tutti il Santo Padre ha rivolto parole di particolare affetto, benediciendoli ed esortandoli a sempre più larga corrispondenza alla preziosa vocazione che hanno ricevuto dal Signore.

La Principessa Ruspoli dal Pontefice

Sua Santità ha pure ricevuto la Principessa Eugenia Ruspoli proprietaria del Castello di Nemi, presentata dalla baronessa Russi Ruggi.

Belle giornate di Preghiera e studio per i Giovani di Azione Cattolica delle Marche

SENIGALLIA, 20. Domenica sera 12 agosto, hanno avuto inizio, nella Villa del Seminario, le giornate di Preghiera e Studio per i Giovani di Azione Cattolica delle nostre Marche.

Numerosi ed entusiasti accorsero i Giovani delle diverse Federazioni Diocesane per trattare l'importante tema: « La preparazione alla famiglia ». Da Pesaro, Fano, Ancona, Jesi, Ascoli, Macerata, Cupramontana, S. Giorgio, Mondavio, Mondolfo, Ripatransone, ecc. ecc. sono giunti numerosi e cari giovani da raggiungere ogni giorno il numero di 40.

La Direzione Spirituale fu tenuta dal m. r. don Girolamo Cera di Vicenza inviato espressamente dal Centro, mentre la Direzione tecnica fu tenuta dal m. r. don Antonio Negroni, Delegato nazionale degli Aspiranti che unitamente a don Cera e a don Amedeo Mercuri di Senigallia svolsero le magnifiche lezioni di capitale importanza.

La mattina dell'Assunta, monsignor Vescovo Tito Maria Cusi volle celebrare la S. Messa, per i Giovani e rivolse ad essi belle ed affettuose parole da lasciar loro una cara impressione e un gradito ricordo.

A mezzogiorno i Giovani e i Dirigenti si raccolgono nella devota Cappella e dopo il rito del « Te Deum » seguono i loro propositi con la Benedizione Eucaristica.

Al pomeriggio, mentre infuriava il temporale e la pioggia, i Giovani con le automobili scendono mestamente il delizioso colle ripensando alle belle ore ivi trascorse nella più schietta e cristiana spiritualità e le felici giornate trascorse nella promessa di rividersi nel prossimo anno più numerosi e più lungamente nella ospitale Villa del Seminario, posta in sì incantevole posizione di fronte al nostro bel mare.

Ministri e sottosegretari a Firenze

FIRENZE, 20. Ieri mattina alle ore 5.40 sono giunti a Firenze S. E. il Ministro Acerbo e le LL. EE. Asquini e Lessona, sottosegretari alle Corporazioni, i quali prenderanno parte in qualità di ufficiali dell'esercito alle grandi manovre.

Col rapido delle 14.38 è giunto anche il sottosegretario della Marina, ammiraglio Cavagnari, che ha proseguito per il quartiere generale di Scarpiera. È atteso per questa mattina S. E. Starace che giunge a Firenze per portarsi sul teatro delle grandi manovre.

La conferenza internazionale del grano continuerà

WASHINGTON, 20 pom. I funzionari del Ministero dell'Agricoltura, rilevando il fatto che la Conferenza internazionale del grano non è riuscita a raggiungere l'accordo relativamente alla questione del contingentamento delle importazioni, osservano che ciò non significa che i negoziati debbano considerarsi finiti.

FEDE DI POPOLO

Una parrocchia e una chiesa

PADOVA, agosto. Religiosa e Civile, che dovranno accennare le forze materiali per tradurre in atto il grandioso progetto. « Siamo dei poveri, lo sappiamo; manderemo. Non è vergogna farlo per Gesù, questo Santissimo Serzietto del nostro rione. Manderemo e, se avremo, vi è tutto un programma di attività ancora allo studio ma che, in parte, sarà attuato a breve scadenza. Senza urti, senza scosse, senza precipitazioni, con metodo, con tatto, con pazienza.

« Saremo aspettare sapremo contenerci. Per noi una lira ne vale mille, un mattone vale un pilastro, un metro di fossato degli scavi eseguito da un disoccupato vale come una cupola... »

« Così è. E la vostra fede, o buoni parrochiani di Porta Trento, vale un tesoro. Di quel tesoro che il ladro non può rubare, né la tigre, il corvo e il consumo... »

Coraggio e avanti. Anche Don Bosco tanto ha cominciato la costruzione in Torino della Basilica della Consolata con in tasca venticinque centesimi.

La conferenza degli armatori a Londra

LONDRA, 21. Gli armatori di numerosi paesi hanno aderito alla conferenza internazionale degli armatori che si terrà a Londra ai primi di ottobre e altre adesioni sono attese. La conferenza dovrà occuparsi principalmente delle due spinose questioni delle sovvenzioni governative alle linee di navigazione e della razionalizzazione dei servizi marittimi. Ci si attende che nel corso della conferenza i rappresentanti tedeschi abbiano a definire l'atteggiamento della Germania al riguardo. Viene sottolineato che la conferenza non costituirà una riunione internazionale degli armatori interessati perché ad essa non parteciperanno i rappresentanti dei vari governi.

COMUNICATO

ISTITUTO PER LA RIFLESSIONOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Via della Chiesa Nuova 4, S. Sebastiano
ROMA - Via Marconi Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - RISMATISMO ARTICOLARE
CRONICO - GOTICO - REUMATISMO
VERTEGGINI - MALATTIE NERVOSHE
- Richiedere opuscolo gratis -

OPERE DELLE PICCOLE APOSTOLE

DEL S. CUORE DI BOLOGNA
Istituto S. Giuseppe (al Ponte Vecchio)
nuovi porta Mazzini - via Parasio 89

1. CONVITTO per fanciulli dai 3 ai 10 anni e per fanciulle, in ambienti separati con asili e scuole elementari in casa. Trattamento familiare e vitto abbondante - Istruzione ed educazione a base cristiana. Politecnico, sistemazione anche provvisoria.

2. CURA CLIMATICA per fanciulli e signorine in villini separati a Querciola (m. 820 s. m.) di Lizzano in Baliverde. Condotto di accogliente Assistenza sanitaria. Chiusura 15 Settembre.

3. PENSIONATO O ASILO di PADE per signore di condizione distinta - Camere di libertà, ambienti decorati, trattamento signorile - Religiosità - Comodità - Serenità.

Per trattative rivolgersi alla Superiore dell'Istituto o in Via Gastiglione N. 67 - Bologna.

Collegio Campostrini

LIDO - VENEZIA
Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridotti locali, terrazzi, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento. Istituto Magistrale Inferiore e Superiore. Elementari interne. Seria ed accurata preparazione agli esami.ottima educazione impartita dalle RR. Madri Campostrini.

Collegio femminile S. Dorotea

ASOLO (Treviso)
Scuole elementari - Istituto Magistrale Inferiore - Fabbricato signorile, rispetti al glorioso Mon'Grappa - Ambienti ampi, ridotti, soleggiati, ideali per l'irrobustimento fisico delle piccole Convittrici - Preparazione per gli esami di Stato - Soggiorno autunnale per bambine e signorine.

Patto modico - Chiedere programma.

Chi lascia la città per il MARE o la MONTAGNA non commetta l'errore di abbandonare chi in un semplice cenno sotto i suoi VALORI, QUANTI TITOLI, GIOIELLI, documenti importantissimi, hanno preso il volo per questa imprevedibile e di pochi centesimi.



2 volte al giorno!

Volete conservare la delicata freschezza della vostra carnagione? Ebbene, adorate il sapone Palmolive! Massaggiate, al mattino ed alla sera, la morbida ed abbondante schiuma del Palmolive sul vostro viso, in modo che questa penetri profondamente nei pori, rischiariatevi con acqua tiepida e poi fredda. Questa quotidiana attenzione vi convincerà presto come gli emollienti di vegetali d'oliva e di palma, contenuti nella fabbricazione di questo sapone, siano speciali per conservare sempre la carnagione fresca e vellutata.



COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSIONOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Via della Chiesa Nuova 4, S. Sebastiano
ROMA - Via Marconi Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - RISMATISMO ARTICOLARE
CRONICO - GOTICO - REUMATISMO
VERTEGGINI - MALATTIE NERVOSHE
- Richiedere opuscolo gratis -

MIGLIORATE la vostra alimentazione usando ogni giorno



FRUTTOLO "CORNELIO" LA/ATIVO IDEALE
Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICI e PNEUMATICI
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F. PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

Collegio Campostrini

LIDO - VENEZIA
Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridotti locali, terrazzi, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento. Istituto Magistrale Inferiore e Superiore. Elementari interne. Seria ed accurata preparazione agli esami.ottima educazione impartita dalle RR. Madri Campostrini.

Collegio femminile S. Dorotea

ASOLO (Treviso)
Scuole elementari - Istituto Magistrale Inferiore - Fabbricato signorile, rispetti al glorioso Mon'Grappa - Ambienti ampi, ridotti, soleggiati, ideali per l'irrobustimento fisico delle piccole Convittrici - Preparazione per gli esami di Stato - Soggiorno autunnale per bambine e signorine.

Patto modico - Chiedere programma.

Chi lascia la città per il MARE o la MONTAGNA non commetta l'errore di abbandonare chi in un semplice cenno sotto i suoi VALORI, QUANTI TITOLI, GIOIELLI, documenti importantissimi, hanno preso il volo per questa imprevedibile e di pochi centesimi.

Mattutino

L'attesa del lieto evento nella Reggia di Napoli

Al primo annuncio dell'alba — tutto il cielo è corso da brividi e da languori — passeri e rondini cominciano a cantare.

Ma in principio le voci sembrano mortificate dai primi stridenti rumori della strada; rumori che il silenzio, ancora peso di sonno, moltiplica ed allarga, come in una bocca rotonda di bronzo, il primo urto del battaglio. Poi la quiete solennemente ritorna compatta e pare che qualche cosa di soffice si stenda a fasciare ogni cosa e ad assorbire ogni rumore lontano: impalpabile ovatta che contiene alla luce la conquista del giorno imminente.

Improvvisamente — e le pause che sembrano lunghe e stagnanti sono scandite a secondi dal tempo — dall'uno all'altro estremo della città muta ed ostile come una fortezza, con tutte quelle finestre chiuse (gli occhi delle case che indugiano nel sonno) scoppia la sagra volgare dei rumori vili e laceranti: sbattere di porte, schianti, ronfo di motori, sguaitati suoni di tromba; il batter pretensioso di un martello sul maglio, il rotolare di un carro sull'acciottolato, il fischio beffardo di un treno.

Una voce di campana sboccia nell'aria alta e sonora, e si allarga in cerchio morendo lieve nel trasparente ancora intriso da scialbi riverberi stellari: come quando tarda a cancellarsi sull'acqua il lucore rotondo del cerchio d'onda dopo il tuffo di un sasso.

E mentre l'eco si dilegua da tutti i campanili — e sembrano tutti vicini — altre campane si svegliano e, dopo i primi richiami incerti e sommessi, si danno a cantare.

Nella pace del mattino salgono le note squillanti con scrosci d'intono d'argomenti, pettegoleggiati da rintocchi solenni e tutto il cielo trascolora i pallori di gigli e in riverberi di fiamma.

Allora i passeri e le rondini si danno convegno. Un morbido frullar d'ali sul tetto: eccole schierate sulla gronda e sui fili davanti al davanzale. C'è una badessa, con soggolo nero cappuccio di seppia, che tiene discorso alle monache cianfrate tutte fremite ed inchini.

Ma l'assemblea è distratta ed irrequieta poiché l'azzurro del cielo è la carezza del vento solletica le penne — mette una voglia sconfinata di tuffi e di carole nel sole.

Anche i passeri giungono a convegno, in frotta, ed hanno una condotta solennità più maschia.

Tengono capitolo: c'è un passerotto, grosso e tozzo, con le brevi zampe robuste aggrappate all'orlo di una tegola slabbrata, pontificando con sussiego: ammonisce dapprima le passerette — grigie monache dubitose — e poi leva alti rimbrotti allo stormo e accampana la sequela dei rimproveri, brevi e taglienti, con rapidi colpi di testa quasi volesse picchiare quanti sono vicini. I passeri stanno a sentire in silenzio poiché se uno accenna a pigolare il passerotto — da prioro tronfio in cappa magna — dà sulla voce e grida più alto e precipitoso.

A lezione finita i passeri ingaggiano discussione: sono mormorii, voci interrogative, dialoghi serrati, richiami concitati, carezze intese di nido e gridi robusti di passerotti; ma il prioro domina sempre: corregge, riprende, suggerisce e si impenna finché, si levano insistente e petulante, si cianfrano, improvviso, il grido rauco del falco.

Un attimo di smarrimento nel gruppo: il grido si ripete netto e ammonitore.

Un fremito d'ali e il capitolo è sciolto.

Ancora il grido del falco si ripete ma non è un grido di minaccia e di insidia: vuol essere anche quello un canto al giorno che nasce rorido e luminoso.

Ora i passeri, sparpagliati, si lanciano con voli diritti e brevi sui davanzali, sui bordi dei cornicioni, fra le imposte socchiusi, sui marciapiedi, sui comignoli, sulle grondaie: si posano lieti sulle chiochime folte delle piante rampicanti che traboccano, rigogliose, dal chiosso degli orti.

Saltellano, volano in silenzio, picchiano accortamente in cerca di cibo e di un canarino, prigioniero felice, trilla i primi madrigali al sole, eccoli piombare sui ferri della gobbezza con un gran sbattere di ali, per tentare di carpire una briciola di pane o un seme di canapa.

Quando stanno per cantare, sguaitano, le sirene, a turbare l'incanto verginale del mattino, ripassano, radenti i tetti, a stormi serrati, le rondini. Gli acuti garriti riempiono il cielo.

Lo stormo si divide, si allontana, si sarga, si innalza, si cerca; precipita in tuffi folli, si risolveva altissimo nel sole per ritornare con audaci picchiate sopra i tetti.

È un annuncio di gioia, un fremito di libertà, un canto di ebbrezza che si unisce al canto delle campane e al sonoro e invadente brusco della città che si ride.

E l'azzurro terso lampeggia ad ogni saettare d'ali, nella giostra canora.

G. P. Fabretto

iniziative benefiche e doni di umile gente

NAPOLI, 21. pom. Quasi ogni giorno giungono alla Reggia all'indirizzo di S. A. R. la Principessa di Piemonte piccoli ma significativi doni, consistenti in indumenti per neonati, accompagnati da lettere semplici e commoventi, vergate per lo più da mani infantili che indicano con quale trepida attesa e affettuosa il popolo italiano attende il lieto evento.

Moltissime sono le iniziative sorte in omaggio al prossimo fausto evento, che testimoniano in forma benefica e duratura il sentimento di profonda devozione del popolo italiano alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e alla Reale Famiglia.

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra istituì borse di studio e distribuirà corredi per i neonati a favore dell'Opera maternità e infanzia. I Fasci femminili di Torino fonderanno un nuovo padiglione della Maternità e infanzia. I Fasci femminili di Milano concederanno un corredo a tutti i bambini poveri che nasceranno a Milano il giorno in cui avverrà il lieto evento. A Vicenza verrà costruito un asilo da erigersi nel quartiere popolare della città e sarà intitolato all'Augusto Infante. E le iniziative continuano a Ravenna, a Cremona, a Firenze, a Sassuolo, a Verucelli, a Treviso, ecc.

La somministrazione dell'acqua lustrale e del battesimo sarà fatta all'Augusto maschiuro rispettivamente dalle donne del Giordano e con quella delle donne di Vittorio Veneto, sulla vittoria d'Italia. A Napoli poi la sottoscrizione popolare, per offrire una culla al Principe di Piemonte procede in tutti i quartieri con intimo fervore. Tutti i giovani operai degli opifici e della zona industriale, delle manifatture cotoniere e della Federazione dei tabacchi, hanno sottoscritto con slancio simpatico e commovente.

Anche le madri, che durante le ore di lavoro affidano le loro creaturine al «Nido Anno di Puglia» sono state le prime a sottoscrivere. Centinaia di schede sono già state riempite e portate a palazzo San Giacomo. Il ricordo di una vecchia signora, che quando la defunta Regina Margherita venne per la prima volta a Napoli nella quartiere più popolare della città fece una sottoscrizione di un soldo a persona per affrire dei fiori alla Regina in un artistico vaso di bronzo, bastò per essere conservato in memoria della devozione dei napoletani più umili.

Un gruppo composto delle più belle popolane fu incaricato di offrire il bel vaso di fiori che Margherita di Savoia gradì moltissimo e conservò con particolare amore.

Da Trigesimo è arrivata una cuffietta lavorata a filo di bozzolo, e da Torino un grazioso vestito da battista. Due fanciulle di Genova anno inviato un giletto in seta al principino tanto desiderato da tutti gli italiani.

Le due fanciulle hanno anche inviato quaranta cartoline in francobolli, le quali loro contributo alla sottoscrizione per la culla che il popolo napoletano offrirà all'Augusto Infante. L'opera è stata trasmessa al commissario straordinario del Comune, Duca Nuti.

Da Lodi una piccola italiana ha mandato un bavaglino, accompagnato con una graziosa lettera: «Cara principessa. Ho ricamato per il bambino che Gesù il portatore di questo bavaglino. La mamma dice che arriverà a vedere il mio lavorino; io invece sono sicura di no. Ho nove anni; ho fatto la terza elementare in collegio e sono stata promossa con tanti «odevoli» e ho tanta voglia di imparare. Non posso venire a portarlo, perché Napoli è troppo lontano, ma se tu vieni a Lodi ti farò vedere la mia bella sorellina che ha solo 22 mesi; alla quale quando è nata ho ricamato un bavaglino uguale. Ti riverisco, cara, prin cipessa, e sappimi dire se ti piace il mio lavorino».

Tre sorelle, alunne del Collegio San Luigi di Edoia, hanno inviato un mazzo di stelle alpine perché «nasca un bell'infante».

Un ballata di Crevalcore ha inviato a S. A. R. una graziosa copertina. È stata filata da un'avanguardista, tessuta da una piccola italiana e ricamata dalle piccole italiane del paese. Sulla copertina sono ricamati dei fiori e una piccola italiana nell'invitare il dono, ha scritto: «Ogni piccolo fiorellino ti dica gli auguri che formulo per te e per le mamme di Crevalcore».

Da Arceria, provincia di Ancona, una giovane e piccola italiana hanno inviato una graziosissima tenuta completa da battista in seta.

Un vaccino contro la paralisi infantile

FILADELFA, 20. pom. I noto patologo John Kolmer annuncia di avere scoperto il vaccino contro la paralisi infantile del quale ha dimostrato l'efficacia facendo delle esperienze su scimmie mediante iniezioni sottocutanee, su di lui stesso e sopra uno dei suoi collaboratori.

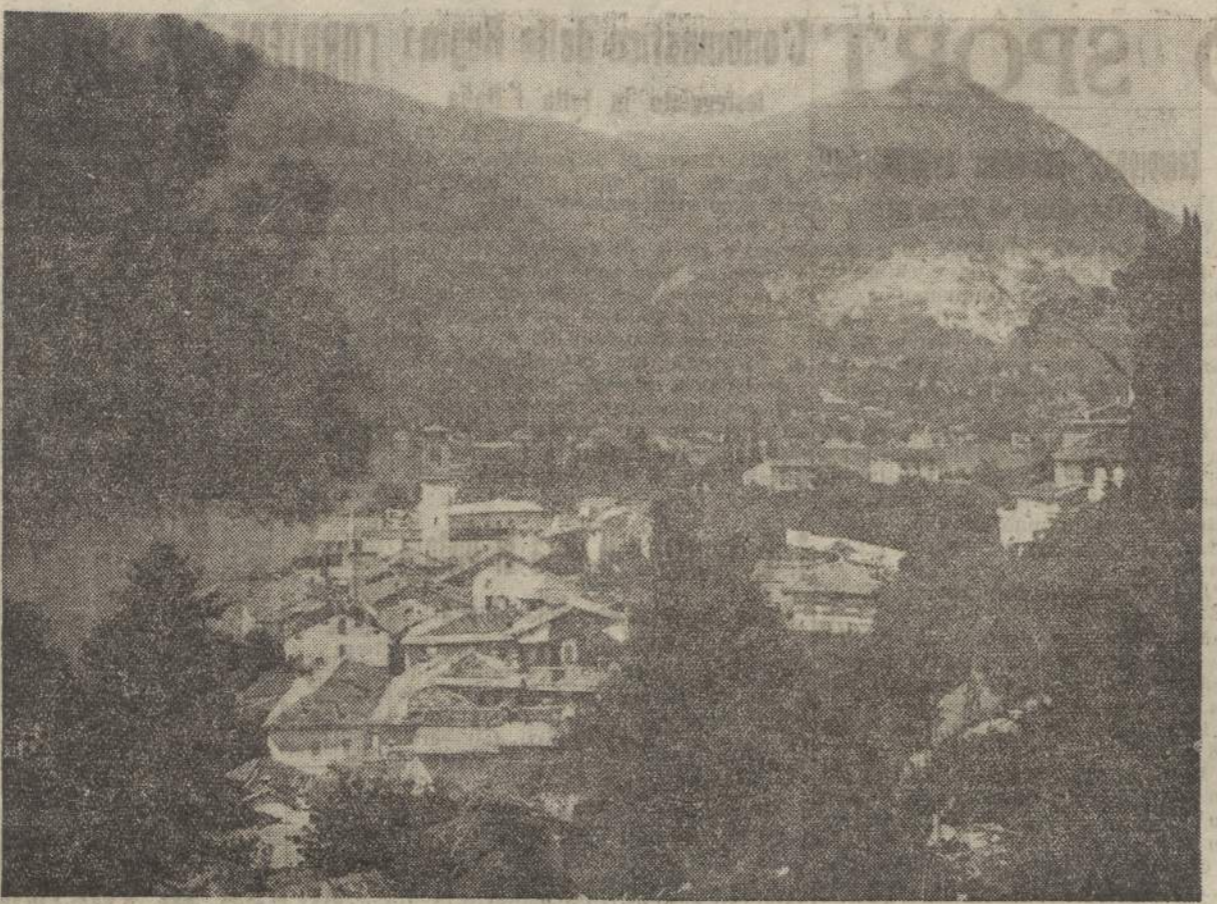
Kolmer aggiunge che il vaccino deve essere iniettato sei settimane prima che i germi attacchino l'organismo per rendere il soggetto immune per tutta la vita.

Sono sufficienti tre dosi ad intervalli settimanali.

Si prevede che l'impiego del siero diverrà di uso generale e si potrà acquistare presto a buon mercato.

La spedizione polacca nella inesplorata terra di Torell

SPITZBERGER, 20. pom. La spedizione polacca ha terminato i suoi lavori di fotogrammetria e triangolazione nell'entroterra inesplorato della terra di Torell su di una superficie di 300 Km. quadrati tra le cime di Zittelshnittelberget e Neumayrberget.



SULLE SPONDE DEL LARIO: l'azzurro del cielo si riflette nelle acque cerulee del lago contornato da colli ameni e dai ridenti centri di villeggiatura lombarda

ITINERARI D'OLTRE CONFINE

La Cappella Imperiale di Aiaccio

AIACCIO, agosto. In un precedente numero di questo giornale abbiamo parlato della Cappella di Aiaccio, così ricca di tesori artistici e di memorie storiche e religiose. Oggi diremo della Cappella Imperiale, la quale non viene mai dimenticata nelle loro visite, dai numerosi forestieri che si recano in Aiaccio attirati dal fascino dell'epopea napoleonica.

Come è noto, caduto definitivamente l'impero nel 1814, il cardinale Giuseppe Fesch e la sorella Letizia Ramolino, madre di Napoleone I, dovettero in fretta abbandonare la Francia e cercare rifugio a Roma sotto il nome di Signora Letizia.

Un testamento. Il 2 febbraio 1836, la veneranda Signora Letizia chiuse la sua giornata terrena e tre anni dopo, il 13 maggio 1839, il Cardinale Fesch, guida nella tomba. Le due salme trovarono riposo nella chiesa delle monache Passioniste di corneo — oggi Targuina — quantunque allora lavorata a filo di bozzolo, e da Torino un grazioso vestito da battista.

Stelle alpine di buon augurio. Le due fanciulle hanno anche inviato quaranta cartoline in francobolli, le quali loro contributo alla sottoscrizione per la culla che il popolo napoletano offrirà all'Augusto Infante.

Da Trigesimo è arrivata una cuffietta lavorata a filo di bozzolo, e da Torino un grazioso vestito da battista. Due fanciulle di Genova anno inviato un giletto in seta al principino tanto desiderato da tutti gli italiani.

Le due fanciulle hanno anche inviato quaranta cartoline in francobolli, le quali loro contributo alla sottoscrizione per la culla che il popolo napoletano offrirà all'Augusto Infante.

Da Trigesimo è arrivata una cuffietta lavorata a filo di bozzolo, e da Torino un grazioso vestito da battista. Due fanciulle di Genova anno inviato un giletto in seta al principino tanto desiderato da tutti gli italiani.

Le due fanciulle hanno anche inviato quaranta cartoline in francobolli, le quali loro contributo alla sottoscrizione per la culla che il popolo napoletano offrirà all'Augusto Infante.

Da Trigesimo è arrivata una cuffietta lavorata a filo di bozzolo, e da Torino un grazioso vestito da battista. Due fanciulle di Genova anno inviato un giletto in seta al principino tanto desiderato da tutti gli italiani.

Le due fanciulle hanno anche inviato quaranta cartoline in francobolli, le quali loro contributo alla sottoscrizione per la culla che il popolo napoletano offrirà all'Augusto Infante.

Da Trigesimo è arrivata una cuffietta lavorata a filo di bozzolo, e da Torino un grazioso vestito da battista. Due fanciulle di Genova anno inviato un giletto in seta al principino tanto desiderato da tutti gli italiani.

Le due fanciulle hanno anche inviato quaranta cartoline in francobolli, le quali loro contributo alla sottoscrizione per la culla che il popolo napoletano offrirà all'Augusto Infante.

Da Trigesimo è arrivata una cuffietta lavorata a filo di bozzolo, e da Torino un grazioso vestito da battista. Due fanciulle di Genova anno inviato un giletto in seta al principino tanto desiderato da tutti gli italiani.

Le due fanciulle hanno anche inviato quaranta cartoline in francobolli, le quali loro contributo alla sottoscrizione per la culla che il popolo napoletano offrirà all'Augusto Infante.

Da Trigesimo è arrivata una cuffietta lavorata a filo di bozzolo, e da Torino un grazioso vestito da battista. Due fanciulle di Genova anno inviato un giletto in seta al principino tanto desiderato da tutti gli italiani.

Le due fanciulle hanno anche inviato quaranta cartoline in francobolli, le quali loro contributo alla sottoscrizione per la culla che il popolo napoletano offrirà all'Augusto Infante.

Da Trigesimo è arrivata una cuffietta lavorata a filo di bozzolo, e da Torino un grazioso vestito da battista. Due fanciulle di Genova anno inviato un giletto in seta al principino tanto desiderato da tutti gli italiani.

Le due fanciulle hanno anche inviato quaranta cartoline in francobolli, le quali loro contributo alla sottoscrizione per la culla che il popolo napoletano offrirà all'Augusto Infante.

Il primo che s'incontra a destra entrando è quello della Signora Letizia, con la seguente iscrizione: Maria Letizia Ramolino Bonaparte Mater Regum. Sull'altro sarcofago si leggono epigrammi funebri in onore di Fesch, del secondo principe di Canino, e di un altro figlio Napoleone Carlo, morto a Roma nel 1809 e della figlia di questi Zenaida morta essa pure a Roma in tenera età nel 1803.

Ogni anno il 15 agosto, anniversario della nascita dell'imperatore, la dal Cardinale essendo andata dispersa — non furono terminati che nel 1860. Il 9 settembre di detto anno la nuova Cappella veniva solennemente benedetta ed il giorno seguente le salme di Letizia e di Fesch si venivano trasportate dalla Cappella ed ivi inumate alla presenza di tutte le Autorità di Aiaccio. Così compiuto l'edificio risulta quella costruzione assai elegante, in pietra ollare di S. Fiorenzo del Collegio Fesch ne forma come l'ala destra.

Tutto l'interno dell'edificio è nel- la stile neo-classico con vaghi accenti al Rinascimento Italiano. La parata a tutto un ufficio funebre in suffragio delle anime di tutti i Bonaparte defunti. A questa funzione partecipa largamente la cittadinanza la quale composta poi in corteo si reca a fare atto di omaggio alla statua di Napoleone Primo Console, che sorge sulla Piazza dei Palmizi, indi si dirige verso il Monumento a Napoleone I ed ai suoi quattro fratelli che troneggiano sulla Piazza del Diamante.

Da ultimo il corteo si porta alla casa natia dell'imperatore ove si sciolgono al canto di inni cori e francesi.

O. F. TENDAGLIOLI.

Il premio "Cervia", a Rodolfo de Mattei

CERVIA, 20. pom. A mezzanotte, durante una festa organizzata dal folto della pineta, dopo l'esecuzione di un applauditissimo concerto della camerata dei cantantini romagnoli di S. Pietro in Vincoli, S. E. Gioacchino Volpe ha letto la relazione della Commissione giudicatrice del Premio Cervia, relazione che egli ha fatto precedere da brevi parole per mettere in rilievo l'importanza di questa manifestazione culturale della Federazione fascista di Ravenna.

La relazione rileva che, dopo lunga discussione, la maggioranza della Commissione, ribadendo il principio della indivisibilità del premio ha creduto di ravvisare in «Polvere di Roma», di Rodolfo De Mattei, l'opera che per la realizzazione e fusione fra il passato ed il presente, per l'aderenza al tempo fascista, come ideale sviluppo della gloria di Roma, per maturità di stile e nobiltà di espressione artistica meglio risponde allo spirito del concorso.

Perciò la Commissione delibera di conferire a Rodolfo De Mattei il primo premio Cervia. Non sono state assegnate medaglie. Per l'anno prossimo il premio sarà ripetuto.

Non vi sarà però concorso e commissari sceglieranno liberamente fra gli scrittori italiani.

Un sarcofago vuoto... L'altare, assai semplice, è ornato di un magnifico crocifisso che Napoleone portò dall'Egitto e regalò alla madre. Dietro di esso vedesi la tomba di Marianna Bonaparte, consorte del Principe Luigi Luciano Bonaparte, morta in Aiaccio il 16 marzo 1801.

Lastre di marmo nero sono incastrate negli architravi che sorreggono la capotta; tre di queste portano iscrizioni latine, incise lettere d'oro, dettate da Champollion-Figeac, alla memoria di Letizia, del Cardinale Fesch e di Carlo Luciano Bonaparte, morto a Parigi il 29 luglio 1857, secondo Principe di Canino, figlio primogenito di Luciano fratello dell'imperatore.

Al di sotto del coro nell'asse della capotta si trova una cripta di forma circolare, ove si vedono sei sarcofagi di marmo nero, dei quali solo cinque sono occupati: quello vuoto attende da oltre un secolo la salma del Re di Roma.

La relazione rileva che, dopo lunga discussione, la maggioranza della Commissione, ribadendo il principio della indivisibilità del premio ha creduto di ravvisare in «Polvere di Roma», di Rodolfo De Mattei, l'opera che per la realizzazione e fusione fra il passato ed il presente, per l'aderenza al tempo fascista, come ideale sviluppo della gloria di Roma, per maturità di stile e nobiltà di espressione artistica meglio risponde allo spirito del concorso.

Perciò la Commissione delibera di conferire a Rodolfo De Mattei il primo premio Cervia. Non sono state assegnate medaglie. Per l'anno prossimo il premio sarà ripetuto.

Non vi sarà però concorso e commissari sceglieranno liberamente fra gli scrittori italiani.

Non vi sarà però concorso e commissari sceglieranno liberamente fra gli scrittori italiani.

Non vi sarà però concorso e commissari sceglieranno liberamente fra gli scrittori italiani.

Non vi sarà però concorso e commissari sceglieranno liberamente fra gli scrittori italiani.

LIBRI NUOVI

Panegirici e Conferenze, di Monsignor Agostino Crocetti (1).

Mons. Agostino Crocetti abituato ai grandi pubblici delle molte città d'Italia, ora, nella tranquilla Fabrianese, col suo libro si rivolge ad un auditorio invisibile — ancor più vasto. Almeno così gli auguriamo. Non potendo per qualche tempo predicare, Egli ha voluto rendere feconda una lunga convalescenza scrivendo le cose soltanto dette per quelli che avendola già ascoltata amano riflettere sulla sua parola seria e sostanziosa e per quelli che convalescenti cronici — non possono ascoltare la parola di Dio.

In questo libro non troviamo un ciclo di prediche o conferenze a soggetto unico ma panegirici dei Santi recentemente canonizzati o che hanno una certa probabilità di essere canonizzati. Con tutto ciò non manca l'unità ideale, quell'unità a cui arrivano tutti i Santi che vivono solo per Dio ed in cui viviamo essenzialmente noi Cristiani cattolici anche se infinitamente lontani dalla perfezione dell'amore che essi realizzarono. Argomento evidente, ma si trattava appunto di renderlo tale. Ora questo centro di fuoco, che nei Santi è l'amor di Dio, è nelle pagine del Nostro, sempre attuale, anche nei contemplativi l'amor di Dio e l'amor del prossimo sono, direi, una fiamma sola, e negli attivi le molte opere di carità non sono che razi emanati da un unico focolare. Così la sete delle anime crea tra i Santi un legame anche visibile, sia lo slancio opresso di S. Giovanni Bosco, sia l'anelito di una S. Teresa del Bambin Gesù, che vorrebbe passare il suo Paradiso a far piovere rose sulla terra, sia la sete di sofferenze di una Gemma Galgani, che offre la sua vita per la conversione dei peccatori.

«La strada regia della santità è l'amore», su questo tutti i Santi sono d'accordo e non importa con quale ritmo la percorrono poiché ciò dipende dai temperamenti, dell'ora e dal tono della chiamata.

Per illustrare questi argomenti non occorre che lo scrittore e l'oratore lavori di fantasia. Più che dalla parola del panegirista, l'efficacia di un panegirico sta nella comprensione intima del soggetto illustrato e dal vivere più o meno intensamente una stessa ideale quando la grandezza è nelle cose in sé, non è bene ricoprire di rivestimenti retorici, ma piuttosto, svelarle cioè, letteralmente scoprirle del velo d'umiltà in cui furono avvolte.

Un'altra verità spicca luminosa in queste pagine e che dovrebbe far pensosi gli esaltatori delle effluenze grandiose e gli spettatori delle creature umili ed umiliate: l'esaltazione anche terrena dell'umiltà.

Da questo punto di vista è persuasivo l'insegnamento di una Gemma Galgani ancor più di San Giovanni Bosco, che fu un genio oltre ad essere un santo.

Come spiegare ancora il trionfo di S. Teresa del Bambin Gesù che rimase ignorata fino al giorno della morte? Non è certo fenomeno di suggestione collettiva, dopo quasi quaranta anni un culto sparso nelle cinque parti del mondo, il moltiplicarsi di chiese a lei dedicate, più numerose dei molti monumenti in onore di grandi uomini del mondo, sono contare quel culto inteso, insindacabile di venerazione e di imitazione che ben di rado e più per un fenomeno di diretto fascino personale proviamo per l'eroe soltanto umano.

Sotto le volte magnifiche della Cattedrale (di Palermo) — scrive Mons. Crocetti a proposito di Santa Rosa — dormono dimenticate le ossa del Re Normanno che del no- stro impero e della tenuta fama hanno riempito il mondo, mentre le folle devote si piegano riverenti dinanzi al ricchissimo avello che racchiude i resti di chi, ignorata dal mondo, visse l'oscurità di solitaria vita.

Ciò dimostra ancora che gli uomini, per quanto ingolfati nel materialismo quotidiano, almeno in qualche ora si lasciano trasportare dal senso del divino sepolto nelle anime loro.

Flori d'Oriente, di Mons. Evello Fandelli (2).

Chi è stato in Palestina e chi non vi è stato legge volentieri questo volume di impressioni e di ricordi che suppone una vasta cultura biblica senza farne sfoggio, una buona conoscenza di paesi, di situazioni e costumi senza imitare un manuale né una guida turistica. L'interesse e la commozione emanano più dal mondo interno che dal mondo esterno, onde ogni descrizione si trasforma naturalmente in preghiera.

I libri sulla Terra Santa sono, direi, a getto continuo, eppure essi offrono sempre qualche cosa di nuovo. I paesaggi stessi cambiano, non soltanto secondo il punto di vista e la stagione ma soprattutto secondo la sensibilità dello scrittore. Certi paesaggi di pietra possono dare una terribile impressione se non si vede oltre. Ma quell'oppressione, quell'austerità malinconica, quando assurgono a simbolo, anziché deprimerci, aiutano l'anima a penetrare l'intima significazione e bellezza del dramma divino e umano.

Molte cose, è vero, funzioni e costruzioni, in un primo tempo urlano il senso religioso ed estetico; le profanazioni sono molte e non poche da parte di Ebrei e Musulmani; per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Eppure noi! Quando anche tutto fosse profanato — e non lo è — la terra, il cielo, le acque, tutto parlano, e per questo un originale mi disse un giorno: «Non vado in Terra Santa per non aver delusioni, per non sciupare i miei sogni».

Moroello Malaspina Marchese di Giovagalio

Un eroe indiscutibile della celebre famiglia dei Malaspina, dallo spinoso fiorito è Moroello Malaspina, amico cordiale di Dante che lo volle onoratamente ricordare nella Divina Comedia salutandolo col titolo di «vapor di Val di Madra» ed altamente elogiando per le sue graniose imprese guerresche, specialmente in Toscana.

Moroello o Moruello, capitano valoroso e letterato insigne, abitava nel castello di Giovagalio, dal quale transitavano i passeggeri che recavano in Lombardia, e specialmente a Milano; e la di lui cortea, matrona virtuosissima e savia, era Matrona Fieschi, dei Conti di Lavagna, nepote del papa Adriano V, morto fuori di Roma dopo poche settimane dalla sua assunzione alla tiara.

L'Alighieri rammenta pure questa signora figura, che faceva celebrare in Genova continue Sante Messe in suffragio dell'anima dello zio Pontefice; e la ricorda col dolce titolo di buona, tanto erano le domestiche virtù che ornavano la marchesa Fieschi-Malaspina.

Esiste un carteggio tra il Poeta teologo ed il nostro Moroello Malaspina; questo capitano illustre, innamorato delle belle lettere, appartenente ad una casata onerata con larghezza di cuore aveva protetto i rapidi provinciali entrati nella bella e verde Lunigiana, ambiva ad avere relazioni epistolari col Poeta dello stile nuovo; e le reciproche epistole scritte in un latino che andava morendo per dare posto al volgare, fortificavano le nobili e schiette aspirazioni dell'Esule senza colpa e del duce di falangi agguerrite e decise a morire eroicamente sui campi di battaglia, come i cattinarii sull'agro pistoiese, assaliti dalle truppe regolari di Marco Petrejo, a nome della repubblica romana.

Dante è grato assai alla famiglia Malaspina, da lui presentata come danarosa e valorosa nei combattimenti e dice che ciò è noto a tutte l'Europe; e Dante non diceva certo una bugia, pare come Egli era, nel tributare lodi. Questa riconoscenza perenne emerge dai suoi divini ed immortali scritti.

Can. LUIGI MUSSI

Le glorie di Recanati nella orazione di innocenzo Cappa

RECANATI, 20. pom. Nell'aula magna comunale gremita di uno scelto pubblico e di autorità, tra cui si notavano: il Vescovo di Recanati, il Prefetto e il Preside di Macerata, il Vice-prefetto e il Preside di Ascoli Piceno, gli on. Senatori, Colombo e Volpini, il conte Ettore Leopardi della famiglia del poeta, il sen. Innocenzo Cappa ha parlato su «Recanati nella storia, nella scienza e nell'arte».

L'illustre oratore ha rilevato anzitutto, come fin dal 1300 Recanati eccelsa già tra le più grandi città italiane e straniere per i suoi vasti commerci, che alla spada sapevano unire la penna e alla penna sapevano unire la spada al momento opportuno, quali un antenato del Poeta, che, nel 1500, combatté e morì per la libertà di Malta, oppressa dalla Mezzaluna, un Salvatore Politi, che, volontario, seguì le sorti di Federico II ed altri numerosi, e non meno valorosi, che generosamente corrono a scuirlo il Segno di Cristo, incontrando anche la morte.

Uomini di tale tempra — ha continuato l'oratore — si sono ripetuti nei secoli entro queste mura, come nei secoli si perdono le bellezze di quell'arte che in Recanati, fiori fin dal 1400 e per cui tante gemme preziose rimangono anche oggi a splendere nel suo bel cielo, con le opere di Bramante e Sansovino, di Vanvitelli e Sangallo, di Melozzo da Forlì, Lotto, Pomarancio, Caravaggio, di Calgani, Lombardi, Solari e Verrelli, opposti con questi ultimi ad altri scoperti di liranti del barocco — invadenti; e più giù con le opere di tutti questi artisti, che attratti o chiamati dalla voce del santuario della «Pia Vergine» gettano a piene mani i tesori del loro geniale intelletto con i segni più puri ed insigni dell'arte accoppiata alla fede.

L'oratore infine — che spesso volte ha trascinato l'attento auditorio a esplosioni di entusiasmo — si è addestrato nell'esame della terza parte del suo tema, quella, cioè riguardante lo sviluppo magnifico della scienza e della musica in questo centro.



L'AVVENIRE D'ITALIA

La politica austriaca

Una condanna capitale - La Francia, gli Austriaci e la Jugoslavia - Una tomba che non è dimenticata - Von Papen a Berlino.

VIENNA, 20 pom. Il Tribunale marziale ha ritenuto colpevoli di alto tradimento tutti gli imputati che hanno partecipato all'assalto della stazione radio. Giovanni Domes è stato condannato alla pena di morte da eseguirsi immediatamente. Gli altri sono stati condannati al carcere duro a vita. L'imputato Paol è stato assolto dall'accusa di omicidio.

La condanna capitale inflitta a Giovanni Domes è stata eseguita. La maggior parte degli accusati ha invocato clemenza e alcuni hanno aggiunto di essere pentiti delle azioni commesse. Schart ha detto: «Riconosco di avere torto per non essere stato a conoscenza della realtà dei fatti. Prego il Tribunale di dare a me e ai miei compagni l'occasione di dimostrare che amiamo il nostro popolo sopra ogni cosa e che vogliamo il bene della Patria».

Per i prossimi giorni non sono annunciati processi di importanza, ma ve ne saranno indubbiamente ancora parecchi. L'attuale *Wiener Zeitung*, crede che gli altri arrestati implicati nella rivolta verranno processati a gruppi, a parte forse le personalità più in vista come Rintelen, il direttore di polizia Steinhäsel, e gli altri alti funzionari di polizia per i quali è probabile vengano fissati speciali processi.

Il numero totale di adetti della polizia impliciti direttamente o indirettamente nei moti di luglio è di 58.

I fiori di Hietzing

L'opera di epurazione sarà progredita, se necessario, con ogni energia. L'interno Corvi della polizia invoca che si proceda con estremo rigore e il suo organo *La polizia federale*, in un articolo intitolato «Giorni di ingombranza», invita gli agenti a denunciare tutti i traditori.

Più di tre settimane sono trascorse dal giorno in cui il Cancelliere Dollfuss cadde sotto i proiettili degli insorti. La popolazione continua a manifestare il proprio cordoglio recandosi in massa al piccolo cimitero di Hietzing, dove le sue spoglie mortali riposano sotto un'enorme coltre di fiori. Migliaia di cittadini visitano ogni giorno la tomba.

Alla sua memoria sarà eretto un monumento, per il quale vengono raccolti fondi tra la popolazione e cura della principessa Starhemberg, madre del vice-Cancelliere. Numero di città hanno intitolato al nome di Dollfuss strade e piazze.

Se si deve credere all'*Echo de Paris*, nel far conoscere a Vienna per il tramite dell'incaricato di affari austriaco Bischoff il consenso del Governo di Parigi, in pieno accordo con quelli di Roma e di Londra, perché, con il mantenimento delle forze supplementari già concesse al Cancelliere Dollfuss per il periodo di un anno, il Governo francese avrebbe subordinato tale concessione ad una esplicita riserva, e cioè che le forze in questione siano unicamente destinate a far fronte alle attuali difficoltà interne, non siano impiegate ad altri fini, e siano smobilitate quando le difficoltà stesse abbiano cessato di esistere. Questa restrizione, secondo il giornale citato, tenderebbe a dare una soddisfazione alla Jugoslavia, che «in quanto firmataria del trattato di S. Germano, avrebbe dovuto dare anch'essa il proprio parere insieme alle altre Nazioni della Piccola Intesa».

Punti deboli

Il ministro Von Papen è ripartito alla volta della Germania, per dare il suo voto a Hitler, ed iniziare un periodo di vacanze. Ricontrolliamo alcuni sintomi della cronaca dei pochi giorni trascorsi. Von Papen giunge a Vienna e verso di lui il Governo austriaco assume quell'atteggiamento di deferenza che è usuale nei rapporti diplomatici. Nulla ha distinto questo arrivo da quello del rappresentante di un qualsiasi Stato transoceanico. Si reca a mezzogiorno di giovedì alla Cancelleria e il picchetto d'onore gli presenta come d'uso le armi. Dietro quella linea di soldati sono appostate le mitragliatrici che alla Cancelleria, dopo i fatti del 25 luglio, continuano ad essere tenute pronte per ogni eventualità.

Von Papen presentando le credenziali al Presidente della Federazione Miklas pronuncia una breve allocuzione e ne ha una risposta. Il linguaggio dei due personaggi è di per se stesso indicativo di una interpretazione dei rapporti austro-germanici. Tutti si augurano che questi possano essere normalizzati, ma la procedura che conduce a tale normalizzazione non è per nulla chiara.

Von Papen ha impiegato i tre giorni di permanenza in un colloquio ufficiale che ha avuto alla Cancelleria con il Cancelliere Schuschnigg alla presenza del Ministro degli Esteri Berger.

Il ritorno della vedova Dollfuss

VIENNA, 20 pom. Alla stazione meridionale di Vienna è giunta la signora Dollfuss, con i suoi due bimbi.

Il segretario di Stato alla Giustizia Karwinski era andato ad incontrarla al confine, e alla stazione sono recati ad attenderla il Cancelliere Schuschnigg, il ministro del Commercio Stockinger con la signora, il ministro d'Italia Preziosi con i funzionari della R. Legazione e rispettive signore, nonché numerose personalità del mondo politico austriaco.

Sulla banchina aveva preso posto una compagnia d'onore dei corpi assistenziali e numerosi ufficiali del reggimento dei Kaiserjäger, al quale il defunto Cancelliere apparteneva.

Il Cancelliere austriaco a Firenze

FIRENZE, 20 pom. Il Cancelliere Federale della Repubblica Austriaca di cui è stato annunciato ufficialmente il viaggio in Italia per l'incontro con Sua Eccellenza Mussolini giungerà a Firenze domattina alle ore 10.

Saranno a riceverlo alla stazione le autorità cittadine e le rappresentanze delle Organizzazioni fasciste. Nulla si sa di preciso sulle modalità dell'incontro col Duce che si trova come è noto nel Mugello per assistere alle grandi manovre.

Il volo di SABELLI E POND

LONDRA, 20 pom. Domenica mattina verso le 3 il «Leonardo Da Vinci», a bordo del quale gli atlantici Sabelli e Pond stanno effettuando la tappa Roma-Dubino, è riuscito a superare il versante della montagna Carni Inzi nel Galles meridionale a poca distanza dall'aeroporto della Contea di Pembroke. I due aviatori con grande stupore (non essere rimasti nemmeno feriti, hanno potuto trarsi fuori dai rottami completamente incolumi. L'apparecchio è rimasto molto danneggiato. Tuttavia i due atlantici sperano ancora che l'apparecchio possa essere riparato.

Partiti sabato mattina da Monte Celio, i due valorosi erano stati avvertiti sul Pisa, e in seguito non avevano più dato notizia di sé. Essi sono stati ansiosamente attesi tutta la notte fra sabato e domenica all'aeroporto di Baldonnel, alla periferia di Dublino, ove contavano di arrivare verso le 21 di sabato.

Ecco come è avvenuto l'incidente, secondo il racconto che Sabelli ha fatto ad un giornalista giunto sul posto. «Eravamo sopra le coste del Galles verso mezzanotte, quando decidemmo di portarci sul mare aperto e traversare il Canale di San Giorgio. Non appena staccati dalla costa, fummo sorpresi da una densa nebbia che ci costringe a volare alla cieca. La situazione cominciava a farsi seria, perché è noto che il Canale di San Giorgio gioca spesso brutti trucchetti, senza tener conto che la stanchezza della lunga tappa cominciava a pesare su noi e che l'oscurità della notte rappresentava un altro serio ostacolo.

La nebbia nel canale si faceva sempre più fitta e dopo aver volato alla cieca per circa un'ora, decidemmo di fare ritorno alla costa per cercare un campo d'atterraggio. Tornati sulla terra, la nebbia non si diradava e nulla era visibile ai nostri sguardi. Si decise allora di rimanere in aria fino all'alba, quando saremmo andati alla ricerca di un aeroporto o di un campo di fortuna.

Erano quasi le 3 quando a un tratto l'apparecchio andò a cozzare contro una parete solida. In quel tragico momento si andava alla velocità di 150 chilometri all'ora. Il Bellanca ruzzolò per una ventina di metri e poi si capovoltò. Con nostra meraviglia ci rendemmo conto che eravamo salvi.

Con grande sforzo il più rapidamente possibile, nel timore che l'apparecchio si incendiasse, ci trascinammo fuori erponci dai rottami. Ed è continuato a raccontare come sono stati costretti a restare riparati sotto le ali del velivolo fino all'alba. Nelle primissime ore del mattino, si mossero per tentare di farsi avvolgere in una fattoria delle vicine, ma gli abitanti di questa, per la paura trattarsi di malandrini, non vollero aprire la porta di casa. Più tardi gli aviatori si sono recati nei pressi del piccolo villaggio di Newport dove in un albergo hanno ricevuto le prime cure.

Sabelli e Pond faranno trasportare l'apparecchio fracassato a più vicino autotreno per i primi esami dei guasti. Per il momento è impossibile dire se il *Leonardo da Vinci* potrà essere messo ancora in efficienza.

Cosyns ha atterrato felicemente in un villaggio della Jugoslavia

ZAGABRIA, 20 pom. Il pallone stratosferico pilotato dagli scienziati belgi Cosyns e Van der Elste, ha atterrato sabato sera alle 20,30, a nord del villaggio di Murska Subota, a pochi chilometri di distanza dalla frontiera jugoslavo-austro-ungherese.

I piloti sono sani e salvi e lo stratosferico non ha subito alcun danno. Giustamente si era diffusa nella notte di sabato un senso di viva apprensione per i due valorosi aeronauti, sia per la mancanza di segnalazioni del volo, e anche per il fatto che non si aveva nessuna notizia del loro atterraggio.

Le prime comunicazioni della loro felice discesa infatti e giunte a Lubiana solo al mattino successivo, per la semplice ragione che il pallone ha preso terra in un piccolo paese della Jugoslavia, sprovvisto di telefono, ed anche nelle maggiori località del circondario, è quell'ora il servizio telefonico non funzionava più.

Il pallone, dopo avere raggiunto la stratosfera ed essersi successivamente abbassato, attraversando a circa quattrocento metri di altezza tutta l'Europa, fu atterrato in un campo di granoturco presso Senjebri, a nord del villaggio di Murska Subota, nel distretto di Gornji Petrowski, in Slovenia. I contadini del luogo sono stati i primi ad aiutare Cosyns e il suo compagno Van der Elste a tirare a terra il pallone. Erano già a letto, allorché furono svegliati da un rumore che non riuscivano a identificare e da alcuni colpi di rivoltella provenienti dall'alto.

Visto scendere dall'alto una grossa fune, i piloti hanno incominciato a scendere, e si misero a tirare a terra la navicella, dalla quale scese per primo il Cosyns, talmente estenuato, che poco dopo fu colto da un breve deiquo. Van der Elste appariva in condizioni di minor debolezza.

Sopraggiunsero quindi i gendarmi del luogo, che hanno provveduto ad ancorare l'aerostato. Il prof. Cosyns e il suo accompagnatore Van der Elste, si sono preoccupati anzitutto di smontare dalla navicella i preziosi strumenti scientifici, che sono rimasti compattamente intatti.

In una lunga telefonata fatta alla direzione delle poste di Lubiana, il prof. Cosyns ha dichiarato di avere raggiunto l'altezza di 16.000 metri. Non può però affermarlo con certezza, poiché gli strumenti di controllo si trovano in una cassetta piombata, la quale veniva aperta a Bruxelles, da uno speciale controllore del Club Aereo belga.

Il Cosyns racconta che voleva dapprima scendere in Svizzera, ma che non fu possibile. Anche in Cecoslovacchia e in Austria un atterraggio non fu possibile, a causa delle forti correnti che trascinavano lo sférico. Quello che più lo ha preoccupato durante il volo è stato il fatto che non riceveva alcuna comunicazione radio. Soltanto verso sera si accorse che il suo apparecchio radio non funzionava bene, e cioè quando riuscì a raccogliere una comunicazione della radio di Bruxelles, che lamentava la mancanza di notizie da parte sua e manifestava preoccupazioni sulla sua sorte.

Il professore Cosyns ha poi dichiarato ai giornalisti che il vento e il tempo sono stati favorevoli all'ascensione. Gli aeronauti hanno volato senza difficoltà, ed hanno atterrato dopo 13 ore di volo.

L'esame dei risultati richiederà alcune settimane di lavoro. L'involucro e la navicella saranno trasportati questa mattina a Merska Sobota per mezzo di un autocarro, che le autorità jugoslave metteranno a disposizione di Cosyns, e quindi sarà spedito nel Belgio.

I due scienziati partiranno oggi per Zagabria.

L'Austria alle prossime sedute della S. d. N.

VIENNA, 20 pom. Alle sedute del comitato della Lega delle Nazioni che si riunirà il 3 settembre a Ginevra, parteciperà il ministro delle finanze dott. Buresch. Il Cancelliere dott. Schuschnigg e il ministro degli Esteri austriaco parteciperanno ai lavori del Consiglio della S. d. N. e successivamente alle sedute dell'Assemblea.

Le giornate veneziane del Principe Starhemberg

La partenza per Vienna

VIENNA, 20 pom. Il vice Cancelliere austriaco Principe Starhemberg si è recato sabato a bordo della nave-scuola asilo «Scilla», ormeggiata a S. Nicolò del Lido, ed è stato ricevuto dal comandante e da tutti gli ufficiali.

Il Principe ha passato in rivista i marinai e gli ufficiali della scuola di giovani austriaci che soggiornano sulla nave ospiti dell'O. N. B. e che erano schierati sull'abbordata in tenuta di bordo. Il vice Cancelliere austriaco si è intrattenuto affabilmente con i ragazzetti della organizzazione giovanile austriaca, interessandosi alla loro vita e informandosi delle loro famiglie e del loro paese di provenienza.

Quindi, rotte le righe, i marinai e i giovani austriaci si sono fraternizzati in festoso e fraterno cameratismo attorno al Principe che ha poi compiuto un giro per la nave visitando i servizi e gli impianti di bordo e compiacendosi vivamente per l'attrezzamento. Leri alle ore 14,30 il vice-cancelliere austriaco principe Starhemberg è partito in volo per Vienna.

Universitari fascisti aggrediti a Ginevra

GINEVRA, 20 pom. Nella nottata di sabato un gruppo di social-comunisti ha provocato nuovi incidenti in città, incidenti di cui sono restati vittime anche alcuni nostri connazionali.

Verso mezzanotte, alcuni studenti di gruppi universitari fascisti, che si trovano a Ginevra per frequentare i corsi del Bureau d'Etudes International, passavano tranquillamente per una delle strade più centrali della città, quando venivano insultati da un gruppo di una ventina di persone. Quattro studenti del Partito si fecero avanti per difendere i compagni all'occhello, rispondendo agli insulti protestando. I social-comunisti allora si staccarono contro di loro e, nella colluttazione, due di essi restavano seriamente contusi.

Il camerata Luciano Boccini del G.U.F. di Roma veniva infatti ferito alla fronte e molto seriamente contuso era pure il camerata Ugo Longinotti del G.U.F. di Milano. Venivano pure contusi Livio Mastelloni, del G.U.F. di Bologna e Raimondo Manzini, del G.U.F. di Torino.

La salma dell'eroico Roberto Sartati identificata presso Asiago

ASIAGO, 20 pom. Nel cimitero di Stoccarda presso Asiago è stata identificata la salma della medaglia d'oro volontario alpino dislessenne Roberto Sartati caduto il 28 gennaio 1918 durante la sanguinosa battaglia dei Tre Monti che portò alla riconquista del colle d'Echio.

Alla cerimonia per il riconoscimento, erano presenti la famiglia, il generale Gordesco commissario per le onoranze ai caduti, il Senatore giannino Antonia Traversi, e il cappellano del battaglione Monte Baldo del 60 Alpini, al quale apparteneva il caduto, e che subito dopo la battaglia aveva dato sepoltura provvisoria alla salma dell'Eroe.

Gli ultimi treni popolari

61.087 gitanti

ROMA, 20 pom. Domenica 19, con 71 treni, e lunedì 20, con un treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica si sono trasportati 61.087 viaggiatori su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 310.

La Fiera del Levante nella stampa tedesca

BERLINO, 20 pom. La stampa tedesca nonostante le rotte contraddittorie sulla partecipazione alla 5.a manifestazione della Fiera del Levante, continua ad occuparsi largamente della istruttiva ferialità italiana mettendo in rilievo il consenso internazionale che la sorregge.

In una larga rassegna della espansione italiana nel Levante la «Berliner Boersen Zeitung» ricorda gli sforzi compiuti dall'Italia per migliorare la efficienza dei porti tra i quali quello di Bari, destinato ad agevolare un nuovo programma di traffici con l'Oriente.

CRONACA BOLOGNESE

Il ritorno del «Violetto B»

Due guarigioni improvvisate

E' ritornato ieri, alle ore 17, il treno Violetto B che ha ricondotto in patria il contingente di ammalati della regione Emiliano-romagnola, recatisi a Lourdes in pellegrinaggio. L'arrivo del treno è stato salutato dalle manifestazioni di commossa affettuosità che è il più toccante caratteristica di questi viaggi di fede.

Fra gli ammalati sono da segnalarsi due casi di guarigioni improvvisate, controllate dai medici cur. dott. Giuseppe Lesignoli e dott. Massimo Ferretti. La prima emiracolosa guarigione avvenne il 17 agosto di anni 22, la piacentina Irene Corvi, costretta al letto e obbligata all'uso costante di un corsetto metallico. Dopo il primo bagno nella piscina del Santuario di Lourdes la Corvi, che aveva fatto un viaggio di andata disagevolissimo, tanto da dover ricorrere all'uso di calze per lenire il dolore che le impediva ogni piccolo movimento, ha camminato speditamente e si è fatta togliere il busto. I medici hanno riscontrato la perfetta libertà di ogni movimento della spina dorsale.

La seconda guarita è certa Clelia Montanari, di anni 29, da Cesena, ammalata di setticemia con endocardite. Anche la Montanari, che come la prima aveva dovuto fare il viaggio sempre in letto, fatto il bagno nella piscina si è dichiarata completamente ristabilita. Le sono state riscontrate la caduta immediata della temperatura e la scomparsa di ogni fatto obiettivo al cuore.

Le due donne sono state accolte a loro arrivo nelle rispettive città da manifestazioni di giubilo. I medici controlleranno le guarigioni, esaminando i fatti avvenuti. Il personale ed i funzionari delle Ferrovie dello Stato hanno egregiamente coadiuvato gli organizzatori del treno, con encomiabile zelo.

Quattro feriti nello scontro fra un autotreno ed il tram

Leri sera, poco prima della mezzanotte, fuori porta Saffi si avvenne un violento scontro fra un autotreno della ditta Egidio Foschini di Ravenna, guidato da tale Luigi Margotti di Ferrara, ed una vettura tranviaria che, dalla periferia veniva in città.

Nell'incidente tanto la motrice che l'autotreno rimasero danneggiati. Fra i passeggeri del tram si devono lamentare quattro feriti, fortunatamente non gravi e cioè: Pietro Mantovani di anni 56, Maria Gamberini di anni 22, Vincenzo Meis di anni 25. I feriti, soccorsi prontamente dai pompieri, giunsero sul posto con due autolettriche, sono stati accompagnati all'Ospedale S. Orsola per le medicazioni necessarie. Sono tutti guaribili in pochi giorni.

Investito da un'auto

Il marinaio Angelo Minardini, di anni 24, mentre transitava ieri nella via Emilia, fuori porta Mazzini, è stato investito e gettato a terra da un'automobile. Ha, così, riportato contusioni multiple per il corpo. Soccorso dai pompieri è stato accompagnato all'Ospedale Militare ed ivi medicato.

Cade dalle scale

I pompieri hanno soccorso ed accompagnato all'Istituto Ortopedico Rizzoli il diciottenne Francesco Paolotti, di Francesco, il quale presentava la frattura dell'avambraccio destro.

Il poveretto è accidentalmente caduto dalle scale di casa, in via Fosfato 21. Ne avrà per 40 giorni.

NOBILE COLLEGIO DIMESSE

Via Treppo 9 - UDINE

Istituto di educazione e di istruzione femminile fondato nel 1856, frequentato da allieve interne ed esterne. Asilo infantile misto, cinque classi elementari, ginnasio inferiore interno, preparazione diretta alle magistrali superiori, corsi familiari, scuola di taglio e di modisteria, economia domestica, convitto per le scuole medie esterne. A richiesta scuola di musica e di lingue, stenografia, pittura, lavori artistici. L'insegnamento è impartito secondo i programmi governativi da insegnanti diplomati. Trattamento delle famiglie agiate.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA 1914 Corona d'Oro, Via Oberdan 12. Acqua cor. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagno, Bar, Garage, Sala per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30 giornaliera, minimo per tre giorni.

GHIANCIANO

Acqua Santa per malati di fegato PENSIONE SAN MICHELE raccomandata al Clero e persone serie - Prezzi modici - Trattamento di famiglia - Diretta dal proprietario sacerdote Don Michele Morviducci

PORRETTA TERME

La cura dello zolfo e del jodio - Villaggiata ideale

Gr. HOTEL TERME - 1.º ordine - attingo agli Stabilimenti Salsodolci par. pineta-lago.

Gr. HOTEL HELVETIA Centralissimo ristorante rinomato per passanti (fortissima cura - pensione: 10 giorni L. 35; 15 giorni L. 50; 20 giorni L. 65) (luglio e agosto aumento del 10%).

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO Edizione Catechistica dedicata S. S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici

P. Idefonso da Bressanvido

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPLI Correttissimi, aggiornati a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballo

VOLUME PRIMO IL SIMBOLO APOSTOLICO in due parti di complessive pag. 908 - L. 20

VOLUME SECONDO I SACRAMENTI in due parti di complessive pag. 900 - L. 20

Ordinazioni alla Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA

Soc. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

A TOTALE BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA

Prezzo L. 15,- Agli abbonati de "L'Avvenire" d'Italia per L. 12,-

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de "L'Avvenire" d'Italia - Bologna, "la Mentana 4."

Nel vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE D'ITALIA

Per i seminaristi che vanno in vacanza

I due volumi di Mons. QUAGLIO "IL TESORO DEL CHIERICO", che la nostra Amministrazione può cedere a L. 15 invece di L. 18 ai suoi abbonati, è in grado di poterli cedere a sole L. 12 qualora vengano acquistati collettivamente a pacchi di almeno 25 copie. Cioè per 25 copie dei due volumi solo L. 300 franchi di porto.

Inviare cartolina vaglia o versare sul conto corrente postale N. 8-815.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia."

UANO SI SUDA...

È noto che nel periodo estivo le funzioni eliminative e le secrezioni attraverso il papiramide aumentano, determinando diverse irritazioni sulla cute. URODONAL, polichloro idrossido di sodio, favorisce l'eliminazione di acido urico incompleto e assidua.

Per evitare questi gravi inconvenienti si trova URODONAL il quale ha anche il vantaggio di sostituire la cura di acque minerali.

Prof. Comm. Dr. GIOVANNI A. Senatore del Regno. Direttore Lit. Clin. Med. di Padova.

URODONAL

GRATIS chiedete il libro del Dr. Favara "Perché il sangue carico di acido urico rappresenta un pericolo" indirizzando un tagliando all'Urodonal, 18 Via Trivulzio, MILANO.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi annunci si ricercano presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'insertione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'importo dell'annuncio. Il minimo di spesa per pubblicazione è di L. 100.000 per parola per tutti gli altri ann. Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi delle caselle di via Capito dell'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia" (diritto fissato a L. 100.000 per 10 giorni).

Le offerte indirizzate alla casella non possono venire recapitate a meno che non debbono a forma di foglio essere affrancato a spedito per posta.

Annunci di indole commerciale Cent. 50 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio contro scartafaggi. Vendita Farmacia Drogheria (L'Ufficiali) (L'Ufficiali)

Assicurarsi sulla Vita è indispensabile

INDISPENSIBILE AI REV. SACERDOTI per provvedere alla vecchiaia propria e dei propri congiunti a carico; perchè la polizza vita è il mezzo meno costoso e più utile per prestare la prescritta cauzione in caso di investitura di un beneficio ecclesiastico.

INDISPENSIBILE AI PROFESSIONISTI che traggono lauti guadagni dalle loro attività ma che hanno un vigile nemico nella morte, che priverà d'un tratto le loro famiglie - abitudine agli agi della vita - di ogni risorsa.

INDISPENSIBILE A TUTTI GLI IMPIEGATI, e specialmente a quelli di aziende private, che non possono contare sulla pensione per la vecchiaia o in caso di morte.

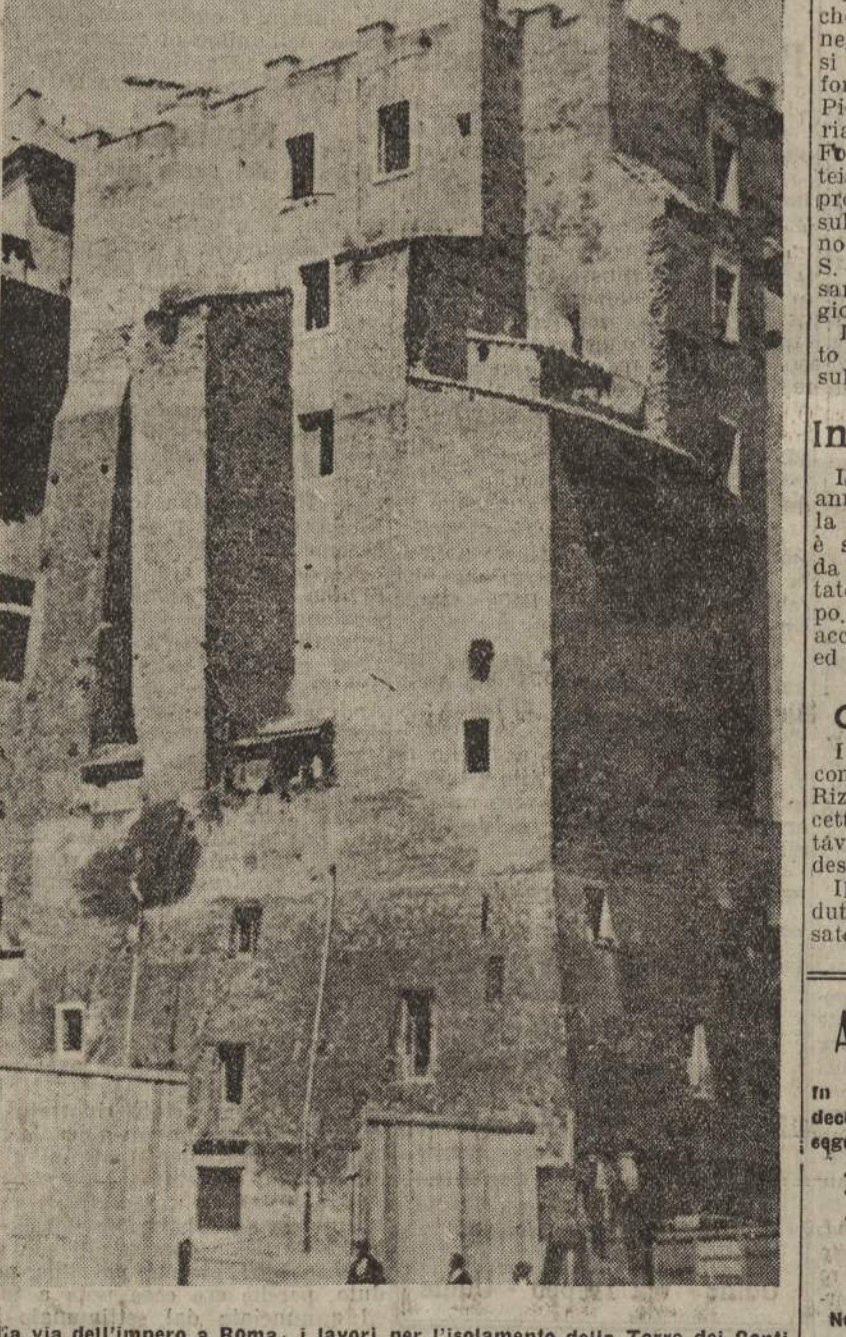
INDISPENSIBILE AI COMMERCianti e AGLI INDUSTRIALI che possono in una polizza vita trovare per loro e per le loro famiglie una risorsa inestimabile nelle fortunate vicende dei commerci e delle industrie.

ASSICURARSI SULLA VITA E' IN OGNI CASO UTILISSIMO per garantire il proprio credito e la restituzione di una somma mutata, per fare, morendo, una qualche opera di beneficenza, per formarsi infine una pensione o una rendita vitalizia.

Tutti coloro che convinti della necessità di compiere una doverosa opera di previdenza, vogliono stipulare una polizza di assicurazione vita, si dirigano agli Agenti Generali della Spett. SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE, con Sede in VERONA, uno dei più solidi, benemeriti e liberali Istituti Nazionali.

Colla «Cattolica» potranno assicurare anche i loro averi contro i danni dell'incendio e del Furto e i prodotti dei loro campi, coltri i danni della Grandine.

Per notizie rivolgersi alla Direzione ed alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.



Sulla via dell'Impero a Roma: i lavori per l'isolamento della Torre dei Conti

BOL...
Cent...
La c...
Il co...
Gli hanno...
giorn...
sentiti...
Attu...
ulteriori...
Setta...
success...
pera ab...
ban e...
e di...
region...
cupata...
numeri...
ne di...
Monte...
Searpa...
ieno o...
prezio...
manten...
ha inte...
ne del...
Aviazio...
Arm...
forse...
notte...
periva...
corrisp...
della E...
nre og...
sta nel...
lo scop...
ro) ag...
vita a...
viale a...
Giogo...
te a...
ferro...
e ass...
prima...
cato le...
tas app...
con...
la asto...
no rag...
no pre...
tuo ar...
20 a D...
serva...
Oun...
del nos...
ria del...
di rif...
diment...
a mate...
stione...
lare do...
S. M...
stato di...
di San...
sono so...
no, intr...
le an...
con le...
venute...
Dopo...
cicazion...
segret...
gen. L...
Mission...
di dila...
di sol...
soliati...
loro acc...